Interrogazione a risposta scritta

CATALDI - *Ai Ministri dell’ambiente e della sicurezza energetica e della salute* -

Premesso che:

secondo quanto riportato da “*Cronache Picene*” in data 24 aprile 2025, a seguito dei campionamenti effettuati dall’Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche l’8 aprile 2025 presso la foce del fiume Tronto, sono stati rilevati valori anomali e significativamente elevati di batteri fecali (Escherichia coli pari a 3.800 ufc/100 ml e Enterococchi pari a 1.300 ufc/100 ml), nettamente superiori ai limiti previsti dalla normativa vigente (rispettivamente 500 e 200 ufc/100 ml);

i successivi campionamenti, effettuati due giorni dopo, hanno rilevato il rientro nei limiti di legge, ma il fenomeno sembra comunque riconducibile a sversamenti anomali in concomitanza con eventi meteorologici intensi;

la zona della foce del Tronto è soggetta a criticità ambientali ricorrenti, tanto che ogni anno viene emessa un’ordinanza sindacale che vieta la balneazione in un tratto di 170 metri a nord della foce;

la presenza di elevati livelli di batteri fecali può costituire un rischio per la salute pubblica e un grave danno ambientale, incidendo anche negativamente sull’economia turistica del territorio,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

quali iniziative di competenza intendano assumere per accertare le cause degli sversamenti che hanno determinato la contaminazione da batteri fecali presso la foce del fiume Tronto;

se non si ritenga necessario avviare un monitoraggio straordinario e continuativo della qualità delle acque marine in prossimità della foce del Tronto, estendendolo anche ai bacini idrografici affluenti;

quali misure intendano adottare per prevenire, in via strutturale, il verificarsi di simili fenomeni, anche attraverso il potenziamento delle infrastrutture fognarie e di depurazione nei Comuni interessati al fine di assicurare il rispetto delle norme in materia di igiene pubblica;

se siano previste forme di sostegno o indennizzo per le attività economiche danneggiate dagli effetti dell’inquinamento marino nella zona in questione.